FILOSOFIA GRECA : CAP 1) DALLE ORIGINI A SOCRATE

Caratteri specifici della filosofia e scienza greca : il genio Ellenico

Si afferma generalmente che la filosofia occidentale è nata in Grecia. Le principali ragioni addotte alla tesi sono 3 :

1. **i greci sono i primi autori di testi scritti di filosofia** della civiltà europea
2. la **nostra cultura affonda le radici nel mondo ellenico**
3. i greci sono stati **i primi a fare indagine critica e razionale** sull'uomo e sul mondo

Vi sono diverse posizioni fra gli **orientalisti**, che sostengono che i greci non siano gli inventori della filosofia e scienza ma siano solo i continuatori di un sapere antico che trova le sue basi nelle civiltà orientali (buddismo, taoismo, induismo ecc..) e gli **occidentalisti che rivendicano la profonda originalità del pensiero greco rispetto a quello orientale.**

Sono punti di vista diversi ma oggi sembra prevalere l'ipotesi occidentalista, ovvero anche se vi sono naturalmente dei legami e influenze fra le diverse culture **esiste una vera originalità del pensiero greco** rispetto alle tradizioni orientali in quanto :

- **la sapienza orientale è di tipo religioso e tradizionalistico** (patrimonio della casta sacerdotale)
- **la filosofia greca nasce come "desiderio di conoscere"** ricerca razionale e atto di libertà di fronte alla tradizione, al costume e alle credenze (Aristotele : gli uomini tendono per natura al sapere)

Per quanto riguarda la **scienza** invece sono evidenti i legami con le scienze orientali (egitto e mesopotamia..) ma il tratto originale dei greci sta nel **carattere teorico della scienza**.

Gli **orientali** usavano la scienza per **scopi immediati di interesse** (es. astronomi babilonesi per prevedere catastrofi, matematici egiziani per misurare terreni...). I **greci cercano il perchè delle cose**, la spiegazione naturale e razionale dei fenomeni.

I greci tendono a definire **la formula e la legge** dei fenomeni, ovvero l**'inclusione degli illimitati casi possibili in una regola astratta.**

Inoltre i greci fondano un vera scuola medica con una organizzazione più scientifica di quelle egitto-babilonesi.

In conclusione il genio ellenico sta proprio nel salto di qualità della ricerca scientifica e filosofica rispetto al passato. Nonostante l'importanza del sapere pre-ellenico si puo' affermare che l**a filosofia e la scienza moderna sono nate in grecia.**

Le condizioni storiche

Civiltà pre-greche →

- quasi tutte monarchie assolute stataliste con potenti caste sacerdotali, tradizionaliste e statiche

Civiltà greca →

- governi e repubbliche aristocratiche (non monarchie assolute)
- costellazione di città stato indipendenti, polis (non stato accentratore)
- i sacerdoti hanno scarso peso rispetto alle caste orientali
- importanza della borghesia commerciale (ceto plutocratico, denaro non terre..)
    - lotta contro l'aristocrazia terriera
    - richiesta di uguale libertà per tutti i ceti (isonomia)
- alla tradizione viene contrapposta la ragione
- la non presenza di un "libro sacro" religioso favorisce lo sviluppo della libertà di espressione

Risultato: **una società dinamica e non statica**.
La filosofia **nasce nelle colonie ioniche dell'Asia Minore** ovvero nelle zone dove vi era maggiore libertà (commerciale e quindi politica). Per le stesse ragioni **non si sviluppa a Sparta** (società militarista e autoritaria).

Ruolo della Polis
Ogni cosa era legata alla vita della città → centralità della politica, da qui l'interesse dei filosofi alla politica. (solo nell'età ellenistica si avrà una progressiva spoliticizzazione, individualismo e affermazione di temi esistenziali).
La democraticità aveva un limite nelle masse di schiavi/stranieri che non godevano di diritti politici, quindi la libertà era comunque privilegio di pochi uomini liberi.

Contrapposizione fra due componenti sociali e anche filosofiche :

aristocrazia	**→ piu' tradizionalista, legata al passato)**	Pitagora, Eraclito, Parmenide, Platone
popolo (borghesia, demos)	**→ mentalità progressista, aperta al nuovo**	Ionici, Talete, Anassimandro, Anassimene, Empedocle, Atomisti...

Questi due filoni di pensiero finirono per fondersi in realtà più complesse.
Va ricordato che la polis è anche una entità religiosa, ma l'importanza della religione non blocco' mai la ricerca filosofica (nonostante le accuse di empietà, spesso strumentali, vedi Socrate...).

Retroterra culturale della filosofia
le cosmologie mitiche (tentativi di razionalizzare alcuni aspetti della realtà)
le dottrine religiose dei misteri (orfismo)
i motti dei Sette Savi (brevi sentenze morali)
riflessioni etiche dei poeti (legge, giustizia e misura, Omero, Eschilo, Solone...)

Nome e concezione della filosofia
Pitagora è stato il primo ad usare la parola filosofia → paragona la vita alle feste di Olimpia dove alcuni vanno solo per osservare cio' che avviene (i filosofi). Distacco e contemplazione disinteressata dalle attività in cui si affannano gli uomini

Ma filosofia è anche la Saggezza dei Sette Savi : **la saggezza deve guidare le faccende della vita "...filosofare senza timidezza**" concetto che esprime la libertà della ricerca razionale.

La filosofia per i greci viene ad assumere due significati fondamentali :

- **piu' in generale ricerca autonoma e razionale, in qualsiasi campo** (quindi tutte le scienze fanno parte della filosofia)
- **piu' specifico** : **ricerca che interessa cio' che è basilare per la realtà (es. metafisica) per la conoscenza (gnoseologia e logica), per il comportamento (etica e politica)**

FILOSOFIA per i greci è **ricerca radicale sui fondamenti dell'essere, del conoscere e dell'agire**

Ambiti di ricerca della filosofia sono :

1) METAFISICA → **parte della filosofia che studia le cause ultime e supreme delle cose**, all'inizio è vicina alla cosmologia, poi con Aristotele diventa **ontologia** ovvero **trattamento intorno all'essere o alla realtà in generale**.
Domande chiave : quali sono i principi dell'universo ? Cos'è l'essere e quali le sue strutture di fondo ? Il cosmo obbedisce ad un ordine intelligente o è frutto di cause meccaniche ?....

2) GNOSEOLOGIA → **teoria della conoscenza, ovvero parte della filosofia che si occupa della genesi, della natura e validità della conoscenza.**
Domande chiave : da dove provengono le nostre cognizioni ? In che rapporto stanno la mente e le cose, il pensiero e l'essere ? Quali le garanzie di un vero sapere ?
Connessa alla gnoseologia sta la **logica**, che nell'accezione aristotelica si occupa di cio' che riguarda i nostri discorsi e ragionamenti

3) ETICA → **parte della filosofia che studia il nostro comportamento e le norme a cui obbedisce** (sia descrivendo come agiamo, che come dovremmo agire). E' connessa alla filosofia politica. *Domande chiave : quali sono i motivi che spingono gli individui ad agire in un certo modo ? Cos'è il bene ? Quale il fine ultimo delle nostre azioni? Cos'è la felicità ? Cosa è la giustizia, il fine dello stato, la libertà ? (filosofia politica)*

Le scuole filosofiche
La ricerca filosofica in grecia è sempre stata una **ricerca associata**. Gli scolari erano detti compagni e facevano vita comune.
La scuola Pitagorica assunse anche caratteri di associazione/setta religiosa e politica.
Tutti i grandi filosofi fondarono una propria scuola.

Periodi della filosofia greca
cosmologico (presocratici, ad eccezione dei sofisti) → trovare l'unità che garantisce ordine al mondo e possibilità di conoscenza umana
antropologico (sofisti e Socrate) → problema dell'uomo
ontologico (Platone e Aristotele) → problema dell'essere e realtà
etico (stoicismo, epicurei, eclettismo,scetticismo..) → problema della condotta dell'uomo
religioso (neo-platonici) → trovare via del ricongiungimento con Dio

Le fonti
- le opere e frammenti dei filosofi (Platone e Aristotele = opere intere, per gli altri frammenti..)
- le testimonianze di scrittori posteriori
  - es. Platone e Aristotele parlano a fondo dei pre-socratici e socrate)
  - i dossografi, scrittori del tardo periodo che riportano le opinioni dei vari filosofi
  - **Diogene Laerzio** (3° sec. dc) scrive un'opera di 10 volumi intitolata "**Vite e dottrine dei filosofi**" giunta a noi completa, fondamentale per la conoscenza della filosofia greca.

PRE-SOFISTI (e non pre-socratici)
Si occupano della natura della realtà (cosmologia) ***nota :****i sofisti invece, come poi Socrate, si occupano già dell'uomo.*
Operano prima nelle colonie della Ionia (Asia minore), molto dinamiche commercialmente dove emerge una figura di scienziato-filosofo-tecnico e una nuova cultura.
Si occupano della natura e sono convinti che al di la di cio' che appare **esista una realtà unica ed eterna di cui cio' che vediamo è manifestazione passeggera**. Tale sostanza è **l'archè (principio)**, intendendo **sia la materia, che la forza che le anima e la legge** che spiega nascita e morte, da qui :

- **monismo** → dietro il divenire del mondo c'è un **principio unico**
- **ilozismo** → la materia è fornita di **forza intrinseca** che la fa muovere
- **panteismo** → il principio eterno del mondo **è associato alla divinità**

LA RICERCA DEL PRINCIPIO (monisti)

TALETE

Da Mileto, politico-astronomo-matematico. Viene descritto come un saggio continuamente assorto nella meditazione, anche se è anche un abile uomo d'affari (la scienza non è inutile !).
Il suo pensiero è riportato da Aristotele.

Per T. il principio è l'acqua (l'umido). La terra sta sull'acqua. I semi generano nell'umido
Tutto è pieno di dèi (visione panteista).

ANASSIMANDRO

Concittadino e discepolo di Talete. È il primo a chiamare la sostanza primordiale **archè**, ma per lui il principio non è l'acqua ma

- **l'apeiron--> un principio immortale, indistruttibile, infinito e indeterminato,** dal quale le cose hanno origine e tornano a dissolversi

Le **cose del mondo derivano dall'apeiron attraverso il processo di separazione**.

La sostanza infinita è in continuo movimento e **da essa si separano i contrari,** il caldo dal freddo ecc.
La nascita è la separazione degli esseri finiti dalla sostanza infinita, con la morte gli esseri finiti tornano all'unità.
La natura della sostanza primordiale conduce all'infinità dei mondi.
Per **Anassimandro la terra è un cilindro** che si libra in mezzo al mondo senza essere sostenuto da nulla. **Gli uomini per A. nacquero dentro i pesci** e solo una volta divenuti capaci di proteggersi furono gettati a terra (teoria che lo avvicina all'evoluzionismo di Darwin!).

ANASSIMENE

Da Mileto e forse discepolo di Anassimandro. **Materia del principio è l'aria (pneuma=respiro)**, ma ad essa attribuisce i caratteri del principio di Anassimandro (**infinità e movimento continuo**) e nell'aria vede la **forza che anima il mondo**.
Il mondo di Anassimene è come un **gigantesco animale che respira** e il respiro è la sua vita e l'anima.
L'aria determina la trasformazione delle cose attraverso i **principi di rarefazione e condensazione**.
Anche per A. c'è un divenire ciclico del mondo, il suo dissolversi periodico nel principio originario ed il suo periodico rigenerarsi da esso.

L'ARCHE' per...

TALETE	ANASSIMANDRO	ANASSIMENE
l'acqua	**l'apeiron**	**L'aria (pneuma)**
Sostanza che sta sotto e sostiene la terra	Principio infinito e indeterminato	Forza che anima il mondo
	Materia indistinta in moto perenne	Materia infinita in moto perenne
	separazione	**rarefazione e condensazione**

PITAGORA

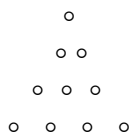
Nacque a Samo, venne in Italia e fondo' a Crotone una scuola di grande successo che divenne una **vera associazione/setta religiosa aristocratica (comunione dei beni e regole ascetiche...)** che esercito' il potere in senso aristocratico in molte polis della magna grecia. Mori intorno al 490 ac.
A lui viene attribuita la teoria della

- **metempsicosi (-->trasmigrazione dell'anima dopo la morte)**, di derivazione orfica : il corpo è una prigione dell'anima e la vita corporea è una punizione per colpa originaria
- **la filosofia è la via per liberare l'anima dal corpo**

Quando nei paesi della magna grecia vi furono le **rivolte democratiche contro le istituzioni delle aristocrazie dei pitagorici le loro sedi vennero distrutte ed i seguaci massacrati**.

I pitagorici **trattano la matematica come una vera scienza elaborando i concetti astratti** (numero, quantità, linea, punto ecc..) e **stabilendo il carattere rigoroso della dimostrazione matematica.**
La loro tesi filosofica è che **il numero è la sostanza delle cose, il principio di cui sono costituite le cose.**
Il numero è insieme di unità (= punti geometrici).

es. il 10 numero perfetto è



Aritmetica e geometria sono fuse e considerate identiche. **Il numero esprime :**

- **ordine misurabile nel mondo**, la natura del mondo è = ordinamento geometrico, armonia
- **il numero spiega tutto** (inclusa l'armonia della musica che è tale solo se corrisponde a determinate leggi...)
- **la musica è anche una forma di cosmologia** (le sfere celesti muovendosi esprimono una splendida melodia, l'**"armonia delle sfere**" ci avvolge e non ce ne accorgiamo ma si puo' sentire solo se cessasse!)

Teoria della opposizione dualistica: il **DUALISMO spiega la contrapposizione tra le cose come contrapposizione fra numeri dispari (limite) e pari (illimitato)**. Nb: **"illimitato" per i greci sta per imperfetto e "limitato" sta per perfetto, finito compiuto!.**

Dieci contrapposizioni fondamentali :

dispari	/	**pari**
limite		**illimitato**
unità		**molteplicità**
destra		**sinistra**
maschio		**femmina**

quiete	/	**movimento**
retta		**curva**
luce		**tenebre**
bene		**male**
quadrato		**rettangolo**

L'aritmo-geometria dei pitagorici **entra in crisi con la scoperta dei numeri incommensurabili** come la diagonale ed il lato del quadrato (scoperta scandalosa a lungo tenuta nascosta).
La scoperta dei numeri irrazionali e dell'infinito matematico scuote alle fondamenta le teorie pitagoriche e **porta alla netta seprazione fra l'aritmetica e la geometria.**
Per i pitogrici la **terra è una sfera** (la piu' perfetta fra le figure solide) e teorizzano anche **l'eliocentrismo** (le sfere celesti girano intorno al sole, ma vengono poco considerati...).

ERACLITO
Visse ad Efeso fra il VI e V sec. ac, **pensatore aristocratico, avverso al *demos.***
Soprannominato "l'oscuro" per via dei suoi aforisfi brevi, taglienti, enigmatici (Intorno alla natura).
Alla base del suo pensiero vi è la **contrapposizione fra la filosofia (la verità) e la comune mentalità degli uomini.**
Contrapposizione fra :

- **i dormienti** (uomini comuni, vedono le apparenze) e...**gli svegli** (i filosofi, vedono la verità)

Il filosofo vero per E. è colui che :

- **abbandona le idee comuni** dei piu' e **riflette in solitudin**e scandagliando la propria anima
- ha una **visione profonda degli argomenti**
- **si pone al di sopra delle tecniche** specialistiche (visione dall'alto delle cose...)
- ha una **condotta di vita indipendente** dalle predilizioni degli uomini volgari
- preferisce la **gloria immortale** vs. le gioie passeggere

Teoria del divenire
Nel mondo tutto scorre, come in un fiume (PANTA REI)
Tutto si disperde e ricompone, anche cio' che sembra fermo statico in realtà è dinamico. La realtà è un costante fluire.
Le forma dell'essere è il divenire.
Il principio di tutte le cose è il **fuoco, elemento mobile per eccellenza.**
Il cosmo è energia in costante trasformazione. **Tutto cio' che esiste proviene dal fuoco** secondo la via all'**insù (rarefazione)** e all'**ingiù (condensazione).**

Teoria dei contrari
E' la legge segreta del mondo che si basa proprio sulla **stretta connessione dei contrari** che in quanto opposti lottano fra loro, ma **ognuno vive in funzione dell'altro** (es. il caldo e freddo, il bene ed il male...).
***Il Logos* ovvero la legge razionale che regola il mondo è il conflitto fra i contrari** (interdipendenza e inscindibilità) .
L'unità degli opposti è la legge della vita, la **vita è lotta e opposizione**. L'armonia sta nell'**equilibrio degli opposti** e non nella loro conciliazione.
Senza questa opposizione fra contrari non vi sarebbe vita.

Quindi per E. **il fuoco è il principio di tutte le cose e il logos (la legge razionale)** che regola la vita del mondo **è il conflitto fra i contrari .**

PARMENIDE (il problema dell'essere)
Fondatore della scuola eleatica (da Elea,colonia greca in Campania) che fiorisce nella magna grecia.
Si occupa principalmente dell'ESSERE. Scrive l'opera "sulla natura".
Per l'uomo si aprono 2 vie :

- il sentiero della **verità**, basato sulla **ragione**, che ci porta all'**essere vero**
- il sentiero dell'**opinione (*doxa*)** basato sui **sensi** che ci porta all'**essere apparente**

l'essere è e non puo' non essere. Il non essere non è e non puo' essere.

La nostra mente puo' riferirsi solo all'essere, il non essere risulta **impensabile** e **inesprimibile**.
Essere e pensare sono quindi la stessa cosa.
Principio di identità → ogni cosa è se stessa
principio di non contraddizione → impossibile che una cosa allo stesso tempo sia e non sia

Con P. prende il via l'ontologia, lo studio dell'essere.

L'essere parmenideo è **ontologicamente perfetto** è :

- **ingenerato e iperituro, immutabile**
- **eterno**, al di la del tempo (non era non sarà ma è)
- **unico e omogeneo**
- **finito** (compiutezza = perfezione come una sfera)

Questo essere ha tutte le caratteristiche che in **seguito saranno riferite all'Assoluto** (sia inteso come una divinità che come la natura stessa).
Il mondo che ci circonda, il **mondo sensibile** è il **mondo del divenire** (del non essere), il mondo dell'**apparenza**, dell'**illusione**, della **doxa.**

Il mondo è governato da **due principi opposti** in perenne contrasto fra loro **: la luce e la notte. Ma entrambi sono fusi a livello superiore nell'essere**

LE MOLTEPLICITA' DEI PRINCIPI

I fisici pluralisti

Tentano la **sintesi fra Eraclito e Parmenide**. Accettano **l'idea del divenire incessante**, così come quella dell'**immutabilità dell'essere vero**. Il problema di conciliare le due teorie è risolto **distinguendo fra** :

- **elementi,** eterni ed immutabili
- **composti,** mutevoli

Ritengono che i principi della natura siano molteplici e che in **natura nulla si crea e nulla si distrugge, tutto si trasforma soltanto.**

EMPEDOCLE

Visse intorno al 480 ac. ad Agrigento. Medico, taumaturgo, scienziato, scrisse "sulla natura" e "purificazioni".
Per E. **l'uomo vede solo una piccola parte della vita** (ciò in cui per caso si imbatte), e quindi **deve servirsi di tutti i sensi e anche dell'intelletto** per vedere ogni cosa nella sua chiarezza.
E. parla del **ciclo cosmico :**

- vi sono **4 radici** (elementi) :	**fuoco, aria. terra, acqua**
- su cui agiscono **2 forze** :	**amore (unione)** / **odio (disunione)**

legge del ciclo cosmico--> c'è vita solo nella contesa7equilibrio fra amore/odio (mondo reale)

fase **Sfero** → **tutti gli elementi uniti** in totale armonia (**no vita**,solo un tutto uniforme)

la contesa amore/odio rompe l'unità e separa gli elementi dando origine al mondo azione combinata in equilibrio di amore e odio (**vi è vita**)

fase **Caos** → **tutti gli elementi sono disuniti** e si dissolvono (**no vita**) fino alla nuova contesa

Principio della conoscenza umana per E. : **il simile si conosce con il simile**

ANASSAGORA

Introdusse la filosofia ad Atene. Ammette il principio di Parmenide secondo cui nella nasce e nulla perisce, **ma intende nascere come "riunirsi" e perire come "separarsi".**
Gli elementi che si uniscono e si separano sono i SEMI= particelle piccolissime e indivisibili di

materia (vi sono semi di oro, di pietra, di carne ecc...).

Tutte le cose sono insieme, tutte le cose sono in ogni cosa (omeomerie).

I semi sono infinitamente divisibili e non vi è grandezza massima,ogni qtà può essere aumentata. A. e' il progenitore del calcolo infinitesimale.

I **semi**, che sono sempre mescolati, **sono mossi e ordinati da una forza divina il NOUS** (= forza divina che fa muovere e da ordine ai semi)
→ il **movimento turbinoso ha scisso i semi secondo i principi del caldo/freddo– luce/scuro**

Ci si interroga sul **carattere materiale o spirituale del nous?** (→ secondo la critica è principalmente una **visione naturalistica** ma introduce cmq il principio di ordine/forza divina)

Teoria della conoscenza di A. →

- **conosciamo sulla base dei dissimili, il simile conosce il dissimile** (sentiamo il freddo per confronto con il caldo, il dolce in confonto all'amaro ecc.)
- **l'umanità si sviluppa attraverso l'esperienza, il sapere, la conoscenza, la memoria, la tecnica**

DEMOCRITO (ATOMISMO)
Atomismo = filosofia dal grande peso storico. D. e' il primo filosofo sulla strada della scienza moderna. Grande viaggiatore, visse oltre 100 anni
Per D. **l'occhio del filosofo deve vedere nel profondo** e distinguere fra

- **conoscenza sensibile** → **oscura** (proprietà soggettive)
- **conoscenza razionale** → **genuina** (pr. oggettive)

Coglie l'essere vero del mondo

Ma per D. **sensi e intelletto sono interconnessi, in relazione dinamica di reciproca continuità**

La conoscenza parte dalla constatazione attraverso i sensi e si sviluppa attraverso una autonoma elaborazione logica-intellettuale dei dati

- **i sensi** → **mostrano**
- **la ragione** → **spiega**

Con gli atomisti abbiamo una fisicizzazione del binomio eleatico essere/non essere. L'essere è il pieno, la materia. Non essere è lo spazio in cui si muove.

- essere (realtà) = pieno → materia (insieme di particelle indecomponibili : gli ATOMI)
- non essere = vuoto → spazio in cui si muove la materia

L'atomo è il costituente ultimo indivisibile della materia (dopo si passa a "non materia", vuoto , non essere). (*a-tomo* =non divisibile) E' dedotto per via teorica (*ci devono per forza essere degli elementi ultimi, non scomponibili, se no a forza di dividere ci si dissolverebbe nel nulla...*).
Gli atomi sono **qualitativamente identici** (della stessa stoffa..) ma **quantitativamente diversi** (per forma e grandezza).
Le proprietà degli atomi :

- pieni, immutabili,ingenerati, eterni
- determinano nascita e morte delle cose (con unione e separazione)
- tutti della stessa "stoffa", si differenziano per forma,posizione,ordine (come lettere alfabeto)
- immersi in uno spazio vuoto

movimento degli atomi :

- volteggiare caotico in tutte le direzioni, come pulviscolo atmosferico
- determinano infiniti mondi nell'universo (anche simili al nostro ..)
- il **movimento è una proprietà strutturale della materia** (materia = movimento)

La sostanza materiale dell'universo è eterna, così come il movimento.
L'atomismo è la prima teoria da cui deriva il
MATERIALISMO--> teoria secondo cui la materia (con il vuoto) costituisce l'unica sostanza e unica causa delle cose.

Connesso al materialismo vi è **l'ateismo**, pur ammettendo in qualche modo gli dei, **per D. alla base del mondo non vi è nessuna intelligenza** (prende in giro Anassagora per il nous...)

MECCANICISMO → metodo che consiste nello spiegare le cose in base alle CAUSE meccaniche/naturali che le producono, indipendentemente dal FINE/SCOPO/DISEGNO.

finalismo	→ quale *scopo*, fine, disegno divino... c'è dietro la realtà?
meccanicismo	→ quale *causa* fisica, naturale c'è dietro la realtà ?

DETERMINISMO/CAUSALISMO → concezione secondo cui **nulla avviene per caso ma tutto secondo ragione o necessità** (base della scienza moderna : studiare le cause dei fenomeni...)

Fino al Rinascimento la scienza rimarrà "imprigionata" (in un "vicolo cieco" dice B. Russel) grazie alla prevalenza della mentalità "finalistica"su quella causalistica (peso della dottrina teocentrica...).
Ad esempio **Dante critica Democrito** descrivendolo come *"colui che il mondo a caso pone.."*, dove per "caso" intende senza un fine supremo, senza un disegno divino.

Democrito applica il **modello materialistico anche agli uomini** sostenendo che anche **l'anima è corporea, fatta di atomi "psichici"**, mobili e sottili e distribuiti nel corpo...

Differenza per D. fra **proprietà**...

- **oggettive**: proprietà quantitative e spaziali dei corpi **ESISTENTI DI PER SE'** (es. forma e movimento) valide per tutti, indipendentemente da noi
- **soggettive**: proprietà qualitative **ESISTENTI SOLO IN BASE AL SOGGETTO CONOSCENTE** (es. odori e sapori) che esistono sono in relazione ai nostri organi percettivi e cambiano

D. ha anche un pensiero profondamente etico, **la felicità sta nell'interiorità dell'anima, nella misura e nella proporzione**. Razionalismo morale. Cosmopolita e **democratico** (*meglio vivere povero e libero in democrazia che ricco e servo in oligarchia*).

SOFISTICA (la ricerca sull'UOMO)

Sofista vuol di sapiente, ma partire dal V sec vengono chiamati sofisti quegli intellettuali che si facevano retribuire per la loro sapienza (atteggiamento scandaloso per gli aristocratici). Platone e Aristotele definiranno i sofisti in modo dispregiativo "negozianti di merce spirituale", nei secolo con il temine sofista si indica quindi un "cavillatore in mala fede.."

oggi vi è una rivalutazione storica della corrente sofistica

La rivoluzione sofistica → l'oggetto dello studio passa dalla natura all'UOMO (etica, politica,

morale..).
Vi è sfiducia nella filosofia naturalistica che ha battuto tutte strade con tesi spesso in contraddizione. Dal punto di vista sociale si assiste alla **crescita del peso della borghesia ed allo sviluppo della democrazia (Pericle).**
La **democrazia è il terreno in cui si muovono i sofisti** che fanno del dialogo e dell'arte della parola la loro bandiera.

I S. fondano **l'arte dell'eloquenza** → **saper spiegare le cose e convincere**

L'eloquenza e la retorica sono arti fondamentali per il dibattito che sta alla base della democrazia (elezioni per rappresentanza e votazioni per maggioranza, partecipare ad assemblee, parlare in pubblico, saper convincere, attirare l'attenzione...)

I sofisti si propongono di rendere gli uomini abili nelle loro faccende, adatti a vivere insieme e avere la meglio nello competizioni civili.

La sofistica è stata definita come una sorta di "**illuminismo greco**" →
- vengono **criticati i miti del passato** in nome della ragione
- viene attribuito **grande valore formativo del sapere =f**ormazione globale dell'individuo
- la **virtù dipende dal sapere e non dai natali** e va diffuso (atteggiamento democratico in opposizione a visione aristocratica)
- **cosmopolitismo**

PROTAGORA
Nasce ad Abdera, sulle coste della Tracia. È amico di Pericle e per le sue teorie viene accusato di empietà. Scrive i "Ragionamenti demolitori".
P. è un **grande promotore della retorica** : **compito del sapiente è rendere + forte il discorso + debole**

Tesi di Protagora → l'uomo è misura di tutte le cose
questa teoria ha 3 possibili interpretazioni:
- **uomo come singolo** (ogni realtà è diversa da uomo a uomo)
- **uomo come "comunità"** (ogni comunità ha il suo modo di vedere le cose...)
- **uomo come "umanità"** (centralità dell'uomo nella natura)

Allo stesso modo le "cose" possono essere sia le **cose fisiche** che **i valori.**

La posizione di P. è incentrata quindi su **1)umanismo (uomo al centro)**, **2)fenomenismo (la realtà è solo il fenomeno ci appare..)**, **3)relativismo (non esiste verità assoluta ma tutto è relativo**..).

Con P. nasce il **relativismo culturale** (ragionamenti doppi): **riconoscimento alla disparità dei valori delle diverse civiltà umane.** Credenze e usanze sono **soggettive a livello di civiltà** (ognuno ritiene migliore la legge del suo paese...).

Ma se tutto è relativo ogni comportamento diventa legittimo ? Niente affatto. P. sostiene che se non esistono verità forti e assolute **l'uomo deve attenersi al principio "debole" dell'utilità privata e pubblica delle credenze**. Al concetto assoluto di verità viene quindi preferito da P. ciò che si è dimostrato **storicamente utile all'individuo, alla società, alla specie umana**.

P. è uno dei primi autori a delineare una **teoria dello sviluppo della civiltà**, una dottrina della storia come progresso : per P. **l'uomo si differenzia dagli animali** superando le proprie debolezze **grazie alle "tecniche"** (dall'agricoltura all'urbanistica..) con le quali **trasforma il mondo a proprio**

vantaggio (esaltazione del lavoro). La tecnica di tutte le tecniche **è la politica, ovvero l'arte di vivere insieme nella polis**.
L'importanza di queste teorie di P. e dei sofisti sul progresso è notevole perchè manifestano come l'Atene democratica si sia innalzata al concetto di **civiltà come sforzo progressivo di modifica dell'ambiente naturale e sociale a vantaggio dell'uomo** (concetto poi abbandonato e ripreso solo nel Rinascimento ed età moderna).
P. vede nel mito di Prometeo come **il genere umano non puo' conservarsi senza l'arte meccanica e senza l'arte del vivere insieme.**

GORGIA

Altra grande figura della sofistica e G., originario di Lentini,in Sicilia, esercito' in Grecia, sopratutto ad Atene. Visse 109 anni.
G. è fautore dello scettismo gnoseologico : l'uomo non ha strumenti adeguati a conoscere

Nella teoria del **non essere** G. stabilisce le sue **3 tesi fondamentali** :
1) nulla esiste → nega la possibilità di concettualizzazione della realtà,dell'"essere"
2) se esiste non lo so → se anche esistesse non posso pensarlo perchè il pensiero non rispecchia la realtà
3) se lo so non posso comunicarlo → anche il linguaggio è diverso dalla realtà e quindi inadatto a spiegarla

Il messaggio di G. non è uno "scherzo", un esercizio dialettico ma una **prima vera messa in discussione di ogni possibile metafisica , cosmologia o teologia del pensiero occidentale** (ripresa poi dagli empiristi, Kant e pensiero contemporaneo).

Per G. in assenza di verità assolute **l'unica cosa che conta veramente è il linguaggio**, forza ammaliatrice che permette il dominio degli stati d'animo. Da qui la **celebrazione della retorica** e dei suoi vari strumenti :
la dialettica → l'arte dell'argomentazione a fini persuasivi indipendentemente dalle posizioni che si sostengono
l'eristica → l'arte di prevalere nelle discussioni
l'antilogica → o "discorso doppio", l'arte di opporre una tesi ad un altra per far vedere che esse si escludono vicendevolmente o si contraddicono

Queste forme fortemente criticate da Platone, **in realtà costituiscono la base della democrazia**, basata sul **dibattito pubblico**, sulla **valorizzazione delle diverse opinioni** contro le verità assolute.
G. è anche noto per la sua **visione tragica della vita**, la consapevolezza della esistenza come qualcosa di **fondamentalmente irrazionale e misterioso** (in questo simile a molti tragediografi dei quali commento' le opere piu' significative). Nel famoso "Encomio di Elena" (di Troia) espone la sua tesi per cui **gli uomini sono incolpevoli** perchè le loro azioni non sono guidate dalla logica **bensi' dalle circostanze, dalla menzogna, dalle passioni e da un ignoto destino**.

SOCRATE

La personalità di S. **segna una tappa fondamentale** nell'intera storia intellettuale dell'occidente.
Nasce nel 470 ac ad Atene. Si dice avesse un **aspetto fisico inquietante** (labbra molto grosse e naso camuso), non certo coerente con l'ideale ellenico di anima saggia in un corpo bello.

S. non scrisse nulla, volutamente. Per lui nessuno scritto puo' suscitare e dirigere il filosofare. Uno scritto puo' descrivere una dottrina ma non **stimolare la ricerca**.
Il suo pensiero ci arriva quindi attraverso le testimonianze storiche da Aristofane che lo descrive

come un "**perdigiorno che corrompe la gioventù**", il peggiore dei sofisti, "**il chiaccherone che mette in discussione tutte le credenze**", a Platone e Aristotele che ne riportano il pensiero.

Per S. la ricerca filosofica è l'esame di se stesso e degli altri (filosofia come ricerca e dialogo sui problemi dell'UOMO : conosci te stesso !)

La figura di S. va collocata nels periodo fortemente influenzato dai sofisti. S. **condivide con essi alcuni punti** ma per altri è il **principale avversario della sofistica**.

Punti di contatto con la sofistica :

- attenzione all'uomo → mettere tutto in discussione
- disinteresse per il cosmo
- inclinazione vs. la dialettica e paradosso

Differenze vs la sofistica :

- piu' sofferto amore per la verità
- va aldilà del relativismo
- no sterile retorica, fine a se stessa

La ricerca della verità

La 1° condizione della ricerca filosofica--> conoscere la propria ignoranza → so di non sapere
(solo che sa di non sapere cerca di sapere)

S. usa la **tecnica dell'ironia** per rendere gli altri consapevoli della propria ignoranza (prerequisito per iniziare la ricerca della verità...)

L' Ironia socratica

→ serve quindi a mostrare il non sapere, a rivelare l'ignoranza a demolire le certezze per invogliare l'interlocutore alla ricerca della verità

In genere il dialogo si articola in queste fasi :

- facendo finta di non sapere S. chiede ad un esperto della materia di renderlo edotto
- dopo averlo adulato per la sapienza, comincia a martellarlo di **brevi domande** (**brachilogia**)
- utilizzando l'arma del **dubbio** e della **confutazione** lo fa cadere in contraddizione
- mostra alla fine l'**inconsistenza** delle sue **certezze** (provocando la stizza dell'interlocutore...)

S. non comunica una sua dottrina ma vuole che ognuno ricerchi la propria
→ LA MAIEUTICA è l'arte con cui S. "ostetrico di anime" aiuta a partorire ad ognuno il suo personale e consapevole punto di vista.

Per S. la **verità è una conquista personale.**

La ricerca del "che cosa è" ? *ti estì* ? (il metodo delle definizioni)

Per arrivare alla definizione del CHE COSA E' ? (in greco *ti estì) che cosa è virtù ? Che cosa è bellezza? Che cosa è saggezza?* ovvero **la definizione precisa** di ciò di cui si sta parlando..... usa il **ragionamento induttivo--> procedimento che dall'esame di un certo caso di affermazioni particolari risale all'affermazione generale, ciò che esprime il concetto (quindi : induttivo = dal particolare al generale)**.

Attraverso la ricerca del **che cosa è ?** S. vuole arrivare alla definizione **il piu' possibile precisa e univoca dei concetti** contro l'anarchia verbale dei sofisti.

La morale socratica
il punto chiave della "rivoluzionaria", per l'epoca, morale socratica è la concezione **della virtù come ricerca e come scienza.**
Gia' i sofisti avevano definito la **virtu' come una conquista** e non un qualcosa di dato dalla nascita o dagli dei...S. va oltre e afferma che la **virtù intesa come arte del ben vivere e comportarsi** è una **forma di sapere**, ovvero un **prodotto della mente**.

Sapere per S. **è sapere = quando è bene fare questa o quella azione**. La vita disciplinata dalla ragione, questo è il **razionalismo morale** di S. !
In quanto sapere razionale **la virtù puo' quindi essere insegnata e comunicata a tutti.**

La **virtù è unica**, i valori veri non sono quelli esteriori (ricchezza, fama, coraggio, forza ecc.) ma i **valori dell'anima** che si assommano tutti nella **conoscenza.**

Ma l'interiorità dei valori per S. non si risolvono in una forma ascetica dell'esistenza. **S. non nega i valori vitali del benessere, del vigore** ecc. ma semplicemente intende sottoporli alla **disciplina della ragione**, un calcolo intelligente per rendere migliore e piu' felice la vita.
La virtù si risolve in sintesi nella **politicità**, **l'arte del sapere vivere e ragionare insieme.**
La virtù è conquista attraverso la conoscenza = ricerca della verità, la ragione = felicità

Se la virtù è conoscenza, per coerenza il suo opposto, **il male è ignoranza**. Chi compie il male lo fa per ignoranza, **nessuno vuole il male volontariamente**.

S. è stata spesso tacciato quindi di **intellettualismo etico**: **di sottovalutare gli istinti o la volontà** *(→ nota: spesso si conosce il bene ma si pratica lo stesso il male...)*
S. è stato anche accusato di **razionalismo etico** (in quanto non da una definizione univoca del bene ma lo fa scaturire dal ragionamento di ogni mente..) → ma per **S. è morale solo se rispetta la dignità umana.**

Il rapporto con la religione: S. porta un **ossequio formale agli dei tradizionali** (rientra negli obblighi buon cittadino...) **ma crede in una mente divina universale e superiore** (della quale i singoli dei sono manifestazione..) **che ordina e tiene insieme l'universo**, ed è custode del destino degli uomini.

Il processo e la condanna a morte
S. **fu processato e condannato dal restaurato regime democratico** che era succeduto al regime filospartano dei trenta tiranni.
L'accusa ufficiale fu quella di **corrompere la gioventù, insegnando dottrine contrarie alla religione di stato**.
In realtà vi era una **profonda ostilità** del nuovo **regime democratico** che guardava al passato come qualcosa da preservare nei confronti del filosofo che troppo spregiudicato e libero in fatto di religione e filosofia **poteva apparire elemento politicamente pericoloso** e destabilizzante (vedi Aristofane).
L'elemento storicamente piu' importante sta nella **piena fedeltà di S. ai suoi principi morali** e quindi nel rifiuto della fuga per non smentire nel momento decisivo tutta la sua opera di maestro.

Per S. le leggi si possono migliorare e cambiare ma non violare, **chi rifiuta le leggi del proprio stato e civiltà cessa infatti per S. di essere uomo.**
E così S. affronta con coraggio la propria condanna a morte lasciandoci una tragica quanto profonda eredità sul **valore della libertà del pensiero contro ogni potere politico**.